

24 AGOSTO

Classica. A Pompei, Napoli, per il festival delle Patenone Pompeiane, il pianista Aldo Ciccolini interpreta musiche di Maurice Ravel e Claude Debussy. A Stresa, Novara, al Palazzo dei Congressi, per le «Settimane musicali», la Carl Philipp Emanuel Bach Orchestra e il Coro della Radio di Lipsia, diretti da Peter Schreier, interpretano musiche di Johan Sebastian Bach e di Carl P. Emanuel Bach. Teatro. A Marina di Pietrasanta, Lucca, per il festival della Versiliana, «L'asino d'oro», di Apuleio, regia di Riccardo Reim. Anche il 25 agosto. Concorso. A Bolzano si apre il quarantesimo concorso internazionale pianistico «Ferruccio Busoni», trampolino di lancio, negli anni passati, di numerosi artisti. Fino al 3 settembre. Festa. A Olitai, Nuoro, «Santu Portholus»: tre giorni di manifestazioni culturali, folcloristiche, sportive, religiose organizzate dai ragazzi di leva.

25 AGOSTO

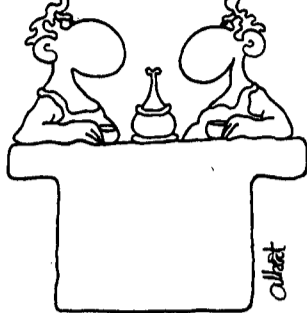
Ciclismo. A Renaix, Belgio, campionati mondiali di ciclismo: si assegnano i titoli per le specialità su pista e su strada. Fino al 31 agosto. Classica. A Baveno, Novara, alla chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, per le «Settimane musicali di Stresa», il tenore Peter Schreier e il pianista Karl Engel, interpretano brani di Ludwig van Beethoven e Antonin Dvorak. A Helsinki, Finlandia, «Festival di Helsinki»: tra i protagonisti di quest'anno Luciano Pavarotti, la New York Philharmonic, diretta da Zubin Mehta, la Royal Philharmonic Orchestra, diretta da Vladimir Ashkenazy. Fino all'11 settembre. A Città di Castello, Perugia, «Festival delle Nazioni»: l'inaugurazione è affidata alla prima esecuzione assoluta della «Messa di Milano», di Gioachino Rossini. Fino al 10 settembre. Concorso. A Salsomaggiore Terme, Parma, finali nazionali di Miss Italia. Fino al 28 agosto.

26 AGOSTO

Musiche e poesie. A Covello, Trento, a Palazzo Toriello, per la rassegna «Risonanze armoniche», Luisa Cinti legge poesie di Gabriele D'Annunzio e la pianista Maria José Souza Cuedes interpreta musiche di Ludwig van Beethoven. Balletto. A Marina di Pietrasanta, Lucca, per il festival della Versiliana, «Sintorie Europee», con il Balletto di Toscana. Coreografia di Gianfranco Paoluzzi, Ed Wuppe, Orazio Messina, musiche di Haendel, Pils, Astor Piazzolla. Fantasia. A Cortina d'Ampezzo, Belluno, in occasione del bicentenario delle Dolomiti, alla Conchiglia di piazza Venezia, concerto della fanfara della Brigata Alpina Cadore. Arte. A Milano, a Palazzo Reale, «Antichi bronzi cinesi». Fino al 18 settembre. Ad Acqui Terme, Alessandria, al Liceo Saraceno, «Zoran Music. Opere dal 1939 al 1980 da collezione privata»: una settantina di dipinti a olio e acquerello dell'artista goriziano. Fino all'11 settembre.

ME LO DAREBBE UN CONSIGLIO PER DELLE VACANZE TRANQUILLE E NON STRESSATE?

NON LO CONOSCE IL DETTO: AGOSTO, FERIE MIE NON VI CONOSCO?



27 AGOSTO

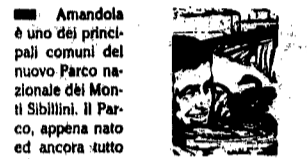
Classica. Ad Anacapri, Napoli, per l'estate musicale e teatrale, il tenore Gennaro Sica, accompagnato al pianoforte da Salvatore Pierno, in «La canzone napoletana». A Stresa, al Palazzo dei congressi, per le «Settimane musicali», il pianista Vladimir Ovcinnikov interpreta musiche di Franz Liszt. Spaccalegna. A Fusina, Tarvisio, in occasione della sagra del paese, gara degli spaccalegna. Stand gastronomici e ballo in piazza. Anche il 28 agosto. Folclore. A Tortolì, Nuoro, festa di San Lussorio: un carro, tirato da buoi bardati a festa, trasporta la statua del santo dalla cattedrale alla chiesetta campestre, accompagnato da gruppi folk e suonatori di launeddas. Domani è previsto il rientro in paese. Sagra. A Borgovalezzaro, Novara, sagra della frittata: assaggio di 15 diversi tipi di frittata. Anche il 28 agosto.

28 AGOSTO

Folclore. A San Fruttuoso, Genova, «Festa del Cristo degli abissi»: tutti gli anni si commemora la panna in mare della statua. Dopo il calar del sole si svolge una processione illuminata dalle torce: una volta raggiunta la spiaggia i partecipanti assistono all'immersione di alcuni subacquei che depongono una corona ai piedi del Cristo sommerso. Classica. A Stresa, Novara, al Palazzo dei Congressi, per le «Settimane musicali» il violinista Isaac Stern e il pianista Robert McDonald suonano musiche di Dvorak, Bartok, Brahms e Schubert. Antiquariato. A Cortona, Arezzo, mostra mercato del mobile antico: nelle sale settecentesche di Palazzo Vagnotti sono esposti mobili d'epoca e altri oggetti d'arte (dipinti, sculture, ceramiche, armi). Fino al 25 settembre. Giostra. Ad Arezzo giostra del Saracino. Vince chi colpisce lo scudo del fantoccio senza farsi colpire dal fantoccio stesso.

OCCHI VERDI Teatro a domicilio nel Parco dei monti Sibillini

CHICCO TESTA



Amandola è uno dei principali comuni del nuovo Parco nazionale dei Monti Sibillini. Il Parco, appena nato ed ancora tutto da far crescere, dopo l'approvazione del Parlamento, si estende fra l'Umbria e le Marche ed Amandola si trova nella condizione privilegiata di essere facilmente accessibile dalla zona costiera marchigiana: una cinquantina di chilometri.

Amandola è anche un pezzo felicissimo dell'entroterra marchigiano: un centro storico intatto, che espone da ogni lato architetture di rossi mattoni d'argilla e un'estesa campagna composta da piccolissime frazioni, da casali isolati. Verso l'interno il gruppo dei Sibillini, montagne con le linte insieme aspre ed accigliate dell'Appennino centrale.

Ma questo piccolo comune, poche migliaia di abitanti, possiede anche un'altra particolarità: fra la fine d'agosto e l'inizio di settembre di ogni anno (quest'anno dal 30 agosto al 4 settembre) la tranquilla vita di abitanti e turisti viene messa sottoposta da un festival teatrale assai particolare. Visto che ad Amandola si sono messi in testa di verificare se sia possibile realizzare un incontro felice fra il teatro e la vita quotidiana degli abitanti del piccolo paese.

Il pezzo forte di questo festival è il teatro nelle case. Gli attori si presentano sull'ala di una piccola frazione, il fenile come palcoscenico, o addirittura direttamente nella cucina di un casolare di campagna, appena un po' prima del tramonto; si allestisce e si va in scena. Si viene ripagati con un invito a cena durante la quale continua spesso la recita e lo scambio di battute fra gli attori e gli ospiti.

Nato quasi per caso, il festival di Amandola è cresciuto, molto cresciuto. Prende il via con uno spettacolo allestito direttamente dai ragazzi del paese, trabocca nelle campagne, si riconcentra ogni sera in alcuni spazi più attrezzati: un teatro tenda ed un cabaret.

Sorto da una collaborazione con un gruppo teatrale danese il festival si è andato via via arricchendo di collaborazioni internazionali. Quest'anno saranno presenti una ventina di gruppi: da Lindsay Kemp ai Colombarini, da Yves Les Breton a diversi artisti russi, ungheresi, africani.

Il prestigio di cui gode questo piccolo, ma preziosissimo festival, che mescola uomini, paesaggi, situazioni, tutto sostenuto dal desiderio e dall'aspettativa per la festa che rappresenta, è più che meritato. Vedere per credere. Sarà anche un modo di esprimere sostegno e fiducia al neonato Parco di Monti Sibillini.

SUGGERITOUR Un po' di Sahara sul mare della Sardegna

GIOVANNA PALLADINI



C'è un posto, in Sardegna, dove il mare e la «terra» si baciano: il mare porta la sua acqua più trasparente e la terra offre il suo vestito più bello, fatto di migliaia di perline all'apparenza tutte bianche, ma che, viste da vicino, risultano rosa, opalescenti, smeraldine, e confuse con piccolissime conchiglie.

È il deserto del Sinis, un pezzo del deserto del Sinis, l'unico vero deserto italiano, a metà della costa occidentale sarda. Il luogo di queste lussuose nozze porta due nomi, anche se si tratta di una unica e lunga spiaggia: Porto Suedda e la Arutas. Sono miracolosamente salve dall'invasione edilizia (anche se tentativi di rompere l'armonia si intravedono qua e là) ai confini di campi dalla perfetta geometria agricola che, approfittando dell'abbondante acqua regalata da numerosi stagni, ha «messo a frutto» la sabbia del deserto.

Arrivarci è semplice anche se mille tentazioni possono far allontanare il momento dell'incontro. Nella zona del deserto, in provincia di Oristano è consigliabile arrivare da Porto Torres: bellissime superstrade collegano i vari punti della regione. L'itinerario più affascinante per arrivare al Sinis costeggia il mare, passa nella catalana Alghero e nella «genovese» Bosa, arriva a Cuglieri, tipico paese sardo, abbarbicato su un monte dalla cui vetta si può scorgere, lontano lontano come da un loggione, il mare della piana del Sinis.

Queste - Alghero, Bosa e Cuglieri - sono le tentazioni principali, da assecondare prima di giungere a destinazione. Alghero perché ci offre le sue grotte, le vie strette del suo centro, le sue belle piazzette, i suoi ordinati giardini. Bosa perché è così diversa dal paesaggio sardo, con le sue case alte, dal

tetto piatto. Cuglieri invece ci distrae un po' perché è un paesaggio obbligato di questo itinerario, un po' perché ha una basilica così grande sulla punta più alta del colle.

Quando si arriva a Cuglieri è l'ora di scappare. Non fatelo spaventare, qualche chilometro più in là arrivando a Santa Caterina di Pittinuri e poi a S'Archittu, dall'ammucchiata di «secondedecase» che vi accolgono lungo la strada. Dimenticate la «febbre del mattone» e mettetevi a cercare il mare. A Santa Caterina di Pittinuri dovete svoltare a destra all'indicazione dell'Hotel la Baia. Vi troverete a picco sul mare, coinvolti in una piccola passeggiata su una scogliera bianca e «dovrete» scegliere il punto migliore per fare il bagno in una stretta insenatura che si conclude in una grotta.

A S'Archittu si scende nella spiaggia «istituzionale» del luogo per poi superare i piccoli scogli sulla destra ed estasiarsi alla vista del mare che forma quasi un lago su cui si appoggiano un arco («S'Archittu») di roccia. Prima di buttarsi nell'acqua tenete presente che potreste incappare nei ricci che abitano fin quasi sulla riva della spiaggia.

Una volta scoperto «S'Archittu» è difficile riprendere la strada, ma è meglio farsi forza. Andate oltre, verso Oristano, superate le indicazioni di Putzu Idu ed entrate laddove le frecce vi indicano la Arutas e Porto Suedda. Poi, magari nel tardo pomeriggio, andate a San Salvatore per visitare il «segreto» della sua chiesetta: l'ipogeo di S. Salvatore scavato sotto la chiesa è raggiungibile attraverso una botola. Andate inoltre verso Tharros, fondata dal Fenici, non senza fermarvi a San Giovanni di Sinis. Per non parlare dei moltissimi stagni, delle oasi naturalistiche della Lipu, e di tutto quello che i vostri occhi potranno catturare.

IL MOVIMENTO Un tuffo in mare e poi su in cima al vulcano

GIULIO BADINI

Sul vulcano L'associazione turistico-culturale «Centi e Paesi» organizza dal 22 al 30 settembre un soggiorno marino alle isole Eolie con escursioni ai vulcani (Stromboli e Vulcano). Il prezzo di lire 360.000 comprende trasporti in nave con partenza da Napoli, pernottamenti, prima colazione e accompagnatore. Per informazioni tel. 06-899020.

Danimarca in bici Per il 3-11 settembre Isolo Controcorrente (t. 02-55184371) propone un itinerario in bicicletta nello Zealand (Danimarca), con partenza da Copenhagen e arrivo alla punta prospiciente le coste svedesi. Il paesaggio del nord danese offre un continuo alternarsi di laghi, foreste, fiordi e spiagge bianche. La quota di 400.000 lire comprende noleggio bici, accompagnatore, alloggio in ostelli e pranzi.

Alpi Marittime Dal 30 agosto al 4 settembre Trekking Italia (t. 02-5459521) conduce un trekking ad anello - in alta quota - sulle Alpi Marittime, percorrendo il parco naturale dell'Argentina e il confinante parco francese del Mercantour. Grazie alla particolare posizione si trova nei due parchi vegetazione mediterranea, continentale e alpina, con marmotte, mulo, camosci e stambecchi. Viaggio da Milano in treno e autobus, quota 350.000 lire con alloggio e mezza pensione in rifugi.

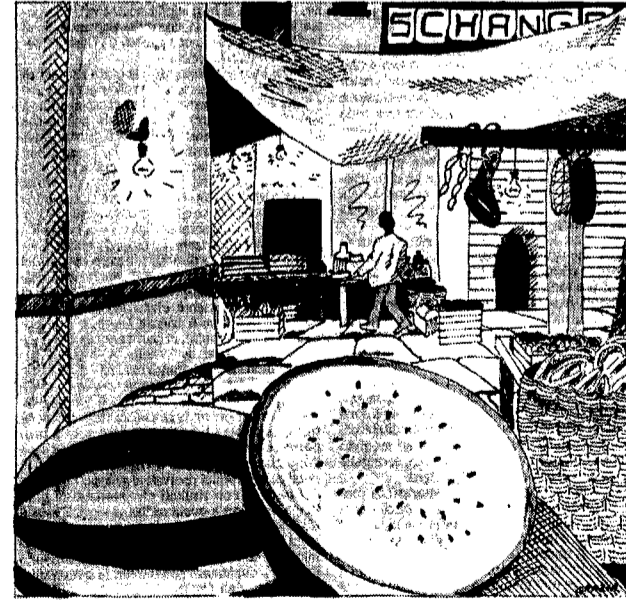
Valaivaranche Si protraggono fino al 10 settembre i turni di dieci giorni del campo ecologico internazionale organizzato dalla Lipu di Gallarate (t. 0331-228852) in Valaivaranche (Aosta), nel territorio del parco nazionale del Gran Paradiso. I lavori da svolgere sono indagini ambientali e manutenzione dei sentieri. Età 18-30 anni. Vitto e alloggio in baite o tende costano 130.000 lire.

Valmalenco Dal 20 al 27 agosto, con ripetizione il 10-17 settembre, Isolo Controcorrente (t. 02-55184371) conduce un trekking lungo l'alta via della Valmalenco, da Chiareggio a Caspoggio (Sondrio). Si tratta di uno stupendo itinerario, lungo più di 100 km, che si snoda alle pendici dei gruppi montuosi del Disgrazia e del Bernina, ad una quota di 2-2500 metri. Il costo, con vitto e alloggio in rifugi, è di 590.000 lire.

Lago del Matese Il Centro di iniziative ecologiche Kronos 1991 (t. 06-733626) organizza dal 29 agosto all'11 settembre un campo per completare il censimento dell'avifauna e della vegetazione presente sulle sponde del lago del Matese (Caserta), un ampliamento di origine carsica lungo ben 8 km. Vitto e alloggio costano 100.000 lire.

Loira in canoa Dal 29 agosto al 2 settembre Isolo Controcorrente (t. 02-55184371) svolge un corso di canoa fluviale sulle acque della Loira (Francia), con base a Blois. La quota di 250.000 lire comprende istruttore, uso delle attrezzature e mezza pensione in albergo. Si trascorrerà anche una notte su un'isola del fiume.

Terza età in Ticino Dal 28 agosto al 3 settembre il Centro Ecologico Uomo-Natura del Ticino svizzero (t. 004192-701157) organizza, con base al rifugio Acquacalda al passo del Lucomagno, un soggiorno nella natura riservato alla terza età, con facili escursioni. La quota tutto compreso ammonta a 590 franchi svizzeri.



AL MERCATO

Quella sgargiante povertà della Vucciria

ELA CAROLI

«Questa specie di nave corsara che è stata la Sicilia, col suo bel gattopardo che rampa a prua, coi colori di Guttuso nel suo gran pavese (...) coi suoi folli, coi suoi demoni meridiani e notturni (...) e i suoi cadaveri nella siva». Le parole di Leonardo Sciascia mi risuonano nella testa, assieme agli echi, alle grida di questo ombelico di Trinacria che è ombelico del mondo, amalgama di civiltà eterogenee, il mercato della Vucciria a Palermo. Vucciria, beccheria, macello, carnaio; qui è tutto un esuberante, inesauribile brulicare barocco di colori, gesti, luci, odori affollati insieme.

Un'impresione di opulenza, di vivacità irrefrenabile e anche di morte già mi aveva preso svoltato l'angolo della chiesa di San Domenico, con quella sua facciata insieme tumultuosa e razionale, ricca come una torta di panna, eloquente come una predica. In queste povere viuzze al di sotto di via Roma, verso il mare, i banchi di vendita di ogni sorta di alimento costituiscono l'arredo urbano: un arredo fantasmagorico, esaltato da centinaia e centinaia di lampadine ad alto voltaggio, che rendono le tinte più luminose, quasi fosforescenti, e fan brillare le squame dei pesci come scaglie di

madreperla. «Eni tunnu e nun è munnu, russia e nun è focu, acqua e nun è funtana, viridi e nun è lauri». L'indovinello popolare sul cocomero è quasi una fiaba; eccolo lì a simboleggiare il mondo, e poi il fuoco, l'acqua, i lauri che frusciano al vento; mi pare che la fantasia del popolo abbia voluto mettere in esso tutti e quattro gli elementi, che Empedocle di Agrigento nella sua filosofia considerava gli elementi primari dell'universo e della vita.

Empedocle morì misteriosamente; secondo la tradizione fu inghiottito dall'Etna, lo stesso destino di Proserpina, sposa di Plutone che la rapì in un agguato. «Attenzione, vi faranno sparire il portafoglio» mi avevano raccomandato, invece eccomi da sola con la mia Minolta a fotografare le bancarelle: il mito della scomparsa, questa minaccia eterna («c'è la tratta delle bianche, potrebbero attirarvi in un angolo buio...») perde sulla coscienza di ogni siciliano: la svolta di una strada, un'eruzione dell'Etna, la fuitina di una fanciulla... tutto è così relativo, ogni cosa può essere cancellata da un giorno all'altro. Mi fermo presso un minuscolo carretto dove un vecchio vende pasticci, mandorle e altri semi; più sotto al banco del

pescce, dove cernie e pescispada tagliati a pezzi sembrano ancora gemere vicino ai collellacci, e le aragoste immerse nell'acqua si danno battaglia. Guttuso nel suo grande quadro ha reso omaggio, più che alla Vucciria, ai carnosci svederi delle siciliane, tirati da sottane aderenti, e accostati a frutti polposi. Vendono l'annona, uno strano frutto verde a forma di pigna, che cresce solo da queste parti su alberi bellissimi, che ha il sapore di yogurt troppo zuccherato. E vendono pure le pesche più bianche e profumate che esistano, e soprattutto le verdure per la caponata, che col suo indimenticabile sapore agrodolce è un piatto che riassume tutta la variegata cultura sicula. Mi viene allora in mente la storiella del grembiule della donna di Pietraperzia, che piace tanto a Dominique Fernandez: quello che aveva cento toppe, di tutti i colori e tutte le stoffe, e più si logorava e più la donna lo ricuciva, finché il marito alla fiera non gliene comprò uno nuovo a fiori; ma la donna di Pietraperzia lo tagliò tutto con forbici per rappazzare il vecchio grembiule, che le pareva così bello da poterlo mettere anche alla festa. Secondo Francesco Lanza, che riportava la novella, il grembiule rattoppato si addice a una donna di Sicilia con la sua instabile storia,

fatta di dominazioni, di identità diverse; il difetto del grembiule nuovo regalato dal marito era d'esser ricavato da un unico taglio di tessuto.

A due passi da qui c'è piazza Pretoria con la fontana ricca di statue di marmo e dall'altro lato, all'Olivella, c'è Mimmo Cuticchio con il suo fantastico teatro dei pupi. Da vicolo dei Mezzanini, svolto e mi trovo in piazza Caracciolo, ombreggiata da una quantità di tendoni colorati, quasi tutti rossi e arancio; sotto giacciono come vittime sacrificali: vitelli, polli, capretti, pesci con tutt'intorno il chiasso insouciant del delitto che si son consumati su quei banchi. Adesso si mescola il lungo modulare della voce dei mercanti, come una nenia orientale, che invita all'acquisto della merce ma sembra piangere un morto. Su questo girone dantesco si affaccia la trattoria più originale del mondo: «Shanghai» con la tettoia e la tenda rossa, l'insegna alla cinese, che sembra piuttosto un bordello o la taverna dei sette peccati. Si mangiano le specialità palermitane naturalmente, e Benedetto Basile, il proprietario, usa calare un panier di vimini per far la spesa (ma ormai è un gesto che fa in onore dei turisti). Con 10 mila lire si fa un pasto, ma controllate personalmente che il pesce sia fresco.